

Roma, 13/4/2020

LUNEDÌ DELL'ANGELO

**Lectures:** Atti 2, 14.22-23

Salmo 16 (15)

**Vangelo:** Matteo 28, 8-15



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Una breve Omelia per introdurci in questa festa del Lunedì dell'Angelo, anche perché oggi, 13 aprile, iniziamo la Novena ad Enrico Verjus. Secondo la volontà del mio predecessore, Padre Renato Simeone, il 13 di ogni mese per i Missionari del Sacro Cuore è una giornata dedicata alla preghiera, all'intercessione per le vocazioni, in comunione con le varie Fraternità d'Italia.

Nella sua lettera Padre Simeone scriveva tra l'altro:

“Vorrei che noi ci trovassimo uniti sempre nel Signore, ma soprattutto il 13 di ogni mese! È un giorno particolare per noi: ci ricorda l'eroica morte di Mons. Verjus ad Oleggio. Le fervorose Fraternità di Nostra Signora, che fanno capo ad Oleggio, già si ritrovano spiritualmente unite nell'Eucaristia, nella preghiera, nell'invocazione fiduciosa a questo Servo di Dio, perché ispiri nei nostri cuori la richiesta coraggiosa di vocazioni. Il 13 del mese deve essere il nostro appuntamento con la Fraternità di Oleggio.

Dico ai fratelli e alle sorelle di Oleggio: fateci largo nel vostro cuore, perché il nostro desiderio è sincero. Vorrei che tutti ci trovassimo uniti in questo giorno, per deporre nelle mani del nostro fratello Enrico Verjus le nostre necessità e richieste, perché le offra al Signore, sostenendole con il suo ardente Amore di Apostolo...”

Oggi, in questa giornata di preghiera comunitaria, iniziamo la Novena ad Enrico Verjus. Davanti all'Altare c'è il quadro che lo raffigura.

I Venerabili, i Santi sono amici che ci aiutano nella nostra preghiera di intercessione.

La scheda, che è stata distribuita, è relativa a Saaltiele, Arcangelo dell'intercessione.

Quando l'Arcangelo Raffaele parla con Tobia, gli dice: *“Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore.”* **Tobia 12, 15.**

Nella Bibbia conosciamo tre Arcangeli: Gabriele, Michele, Raffaele; gli altri quattro sono conosciuti anche se non nominati.

Nel Rione Papireto di Palermo, sorgeva una chiesa dedicata ai sette Arcangeli; è stata abbattuta e il culto degli Arcangeli è stato messo in sordina.

L'Arcangelo dell'intercessione si chiama Saaltiele.

Tutti siamo chiamati all'intercessione: sia i preti, sia la Fraternità.

**Isaia 63, 5:** *“Guardai: nessuno aiutava; osservai stupito: nessuno mi sosteneva.”*

Dio cerca gli intercessori.

Come si fa l'intercessione?

In questi giorni siamo in collegamento tramite Internet e sentiamo le preghiere dell'uno e dell'altro. A volte, sono preghiere depresse, perché la bocca parla dalla sovrabbondanza del cuore. Ognuno deve essere sincero nel pregare, ma vi ricordo l'episodio di Mosè, quando con il popolo è uscito dall'Egitto e stava attraversando il territorio dei Moabiti. Lì sono stati attaccati ingiustamente. Dio dice a Mosè di salire sul monte, per intercedere, mentre nella pianura c'era la battaglia.

Mosè pregava con le braccia alzate. Quando si stancava, abbassava le braccia e il popolo perdeva. Quando le braccia erano alzate, il popolo vinceva.

Aronne e Cur aiutavano Mosè, che era seduto sulla roccia (Cristo), a tenere sempre le braccia alzate, in modo che il popolo vincessesse.

Nella Messa, lo spartiacque fra la prima e la seconda parte è *“In alto i cuori”*. Questo significa che dobbiamo sforzarci di tenere il cuore in alto. La gioia è una scelta e non deriva da eventi esterni, altrimenti saremmo ostaggi. Vi dico questo, perché ci credo.

Quando mia mamma era in coma, nella mezz'ora che mi era concessa per la visita, cantavo, perché il canto è intercessione.

**2 Cronache 20, 21:** *“Quindi, consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo: - Lodate il Signore, perché la sua grazia dura sempre.”-*

Gerusalemme era assediata dagli eserciti più agguerriti. Il re Giosia con i suoi uomini si sentiva distrutto.

Il Signore, però, suggerisce al re di far uscire i cantori invece dell'esercito. Quando i cantori hanno cominciato a cantare, il Signore è intervenuto in loro favore.

Ricordiamo anche l'episodio di Paolo e Sila in prigione: *“Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti.”* **Atti 16, 25-26.**

Il canto all'inizio della Messa è importante, perché le persone arrivano in chiesa con le loro prigioni mentali. Il canto d'inizio dovrebbe avere la forza di terremotare queste prigioni, affinché la gente possa uscire dalle proprie griglie mentali, per entrare nel cuore di Gesù.

Ogni mattina, nella Fraternità di Oleggio viene recitato il Rosario e così in tanti altri gruppi. **Giovanni 2, 3-5:** *“Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: -Non hanno più vino.- E Gesù rispose: -Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora.- La madre dice ai servi: -Fate quello che vi dirà.”-*

Maria intercede, perché l'acqua morta della tristezza sia trasformata nel vino della gioia.

La Preghiera del cuore è una grande intercessione.

**Salmi 37, 7; 39, 10:** *“Stai in silenzio davanti al Signore e spera in Lui; è Lui che agisce.”* Si rimane in silenzio, ripetendo la giaculatoria: “Gesù, grazie!”

**Giovanni 14, 13:** *“Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò.”* Il Signore legge tutte le situazioni che portiamo nel cuore.

La Preghiera in lingue non è solo per capire che cosa dobbiamo fare e per capire la profezia, ma è l'intercessione per eccellenza. **Romani 8, 26-27:** *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.”*

Dobbiamo dedicare un ampio margine alla Preghiera in lingue, per intercedere per le persone che hanno bisogno.

La preghiera di intercessione è una lotta. Noi preghiamo un po' per dovere, un po' perché dobbiamo a Dio un certo numero di preghiere, un po' perché vogliamo trovare la pace.

Leggiamo in **Romani 15, 30:** *“Vi esorto perciò, fratelli, per il Signore nostro Gesù Cristo e l'amore dello Spirito, a lottare con me nelle preghiere.”*

La preghiera non è uno zuccherino. Il diavolo farà di tutto per distoglierci.

Il Santo Curato d'Ars ricorda: "Un'Ave Maria recitata bene fa tremare l'Inferno."

Nella preghiera di intercessione non dobbiamo concentrarci sui problemi.

**Atti 4, 29-31:** *"-Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola. Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù.- Quando ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza."*

Gli apostoli stanno per essere arrestati e Pietro prega il Signore di guardare alle minacce dei persecutori per poter annunciare la Parola.

Quando ci sono problemi, non dobbiamo lasciarci assorbire dalle difficoltà, ma guardare al Signore Gesù.

Santa Teresa d'Avila, in un momento di grande difficoltà, dovuto all'arresto di san Giovanni della Croce, di un altro Priore e al fatto che era ricercata dalla Santa Sede, si chiude in un Convento e scrive "Il Catello Interiore", il suo libro più bello.

In un momento problematico dovremmo chiedere al Signore di concederci grazie.

**Marco 11, 22-24:** *"Gesù allora disse loro: -**Abbiate la fede di Dio!** In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: **Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.**"*

Dobbiamo avere la fede **di** Dio.

In che cosa crede Dio? Crede in se stesso.

Noi parliamo a Dio dei nostri problemi, ma dovremmo parlare ai problemi della grandezza di Dio.

Dobbiamo ordinare ad ogni realtà negativa di andarsene, se ne siamo convinti.

**Matteo 18, 19-20:** *"In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro."*

Due o tre non sono persone, ma il riferimento è a mente, cuore, psiche. Dobbiamo essere convinti nella nostra mente, ma anche dentro di noi di quello che chiediamo.

Epicuro nella "Lettera sulla felicità" scrive:

*"La felicità non consiste nel sesso, nel mangiare, nel divertimento. Per avere la felicità bisogna essere convinti di quello che si fa, avere la consapevolezza e un giusto discernimento sulle proprie azioni."*

Questo ci riporta ai versetti precedenti di Matteo 18, 19-20.

Dobbiamo guarire le discordanze, che sono dentro di noi.

**Matteo 5, 4:** “*Beati gli afflitti, perché saranno consolati.*” Alla lettera è: “Sono felici coloro che affrontano sofferenze, per toglierle agli altri; riceveranno Spirito Santo.”

Ogni volta che lavoriamo per gli altri e affrontiamo sofferenze, stanchezza, impegno di mezzi economici, preparazione... e ci mettiamo in gioco, siamo beati. Nel lavorare per gli altri c'è felicità.

Nell'intercessione per gli altri c'è una felicità e, oltre questa, riceveremo Spirito Santo. AMEN!

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*